Anno XI — Venerdì 22 Settembre 1876 — N. 227

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 20 settembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

2. R. decreto 9 agosto concernente il modo di accertare i diritti dei militari della regia marina alla giubilazione per ferite ed infermità incontrate per ragioni di servizio e i diritti a sussidii per gli orfani e congiunti militari.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

1856 - 1876

Nelle attuali vertenze orientali, in cui il meno che si possa promettere dalla diplomazia alle popolazioni oppresse dai Turchi, si è di chiedere delle *guarentigie di buon governo* dalla parte della Porta, che non ha governato mai i suoi sudditi, ma soltanto li ha taglieggiati; nel momento di adesso giova mettere di fronte due date: *1856-1876*.

Tra queste due date c'è l'intervallo di *vent'anni!*

In questi *vent'anni* si fecero l'unità dell'Italia e della Germania, si abolì la teocrazia in Roma, la servitù in Russia, la schiavitù in America, si aperse il canale di Suez, si accostarono i Popoli civili di tutto il globo colle ferrovie e coi commerci. Che cosa si ha fatto in Turchia in questo *ventennio?*

La Turchia, minacciata nella sua esistenza dalla Russia, dovette la sua salvezza alle potenze occidentali, che vi spesero a sorreggerla ed a conservarne l'*integrità* miliardi e centinaja di migliaja di vite. Che cosa *promise in compenso* la Turchia di fare?

La Turchia s'*impegnò* nel trattato di Parigi del *1856* di trattare con *perfetta uguaglianza* cristiani e mussulmani, Slavi, Greci e Turchi.

Tutto ciò era stato posto sotto alla *guarentigia di un solenne trattato,* al quale presero parte tutte le potenze d'Europa, compresa l'Italia embrionale mediante il Piemonte che doveva unificarla.

Per *vent'anni* la Turchia *mancò affatto a' suoi impegni*; e le potenze sopportarono tutto questo!

Avvennero nel frattempo le insurrezioni di Candia, della Bosnia ed altri fatti corrispondenti per l'eccesso della oppressione turca. La Porta si rise di tutte le *potenze*, che si mostrarono affatto *impotenti* a fare onore alla loro firma.

A cagione della Turchia siamo sotto alla minaccia d'un'altra guerra europea. Si parla di nuovo d'*integrità dell' Impero ottomano,* come si parla nel *1876* ancora di *guarentigie di buon governo* da darsi, o piuttosto promettersi dalla Turchia barbara al mondo civile che la protegge!

Ma non è perfino ridicolo, dopo vent'anni, il portare di nuovo in campo queste *promesse* e *guarentigie?*

Non è un'ironia della storia questa persistenza in una politica eunuca, la quale nulla fa, nulla conchiude mai e fa pagare all'Europa tutte le spese della conservazione della barbarie e della oppressione turca?

Dovevate almeno non immischiarvi mai negli affari interni della Turchia, od una volta immischiativi togliere radicalmente la causa di tutti i nostri disturbi.

Se i Turchi ci hanno da essere, se gli *harem* sono necessarii, se le figlie di gente cristiana devono essere tratte a popolarli per soddisfarvi la brutale libidine dei barbari asiatici, se il lusso di Costantinopoli deve essere mantenuto alle spese delle saccheggiate provincie, dove i Verre sotto forma di pascià rubano impunemente; lasciate almeno la responsabilità di tutte queste infamie ai Turchi e non obbligateci noi Europei a spendere uomini e danari per mantenere l'integrità dell'Impero ottomano.

L'*ipocrisia* delle *guarentigie europee* delle *promesse turche,* la favola dell'*integrità dell'Impero ottomano,* quell'altra dell'*uguaglianza civile* di tutti i sudditi della Porta non illudono più nessuno.

L'opinione pubblica si ribella dovunque alla menzogna diplomatica. Anche i Popoli hanno oramai la loro politica; e non è quella della integrità del dominio turco, ma quella della libertà degli oppressi e del loro successivo incivilimento.

Se nel 1856 ci potevano essere ancora delle illusioni non ce ne sono più nel 1876.

LA SICUREZZA PUBBLICA E LE ELEZIONI

Venne pubblicata la relazione sulla inchiesta della Sicilia; e tutti si accordano nel dire, che il lavoro del consorte Bonfadini ha molta importanza. Pare impossibile; ma questi consorti, a quanto pare, sono uomini d'ingegno e di studii e ne sanno molto più di coloro, che s'abituarono a negare sempre, e per questo, essendovi pericolo che risorgano, la plebaglia del *gazzettinismo* s'adopera a vituperarli.

La relazione sull'inchiesta della Sicilia insomma è un lavoro degno di essere letto e studiato. Ma è più degna di studio ancora la recrudescenza brigantesca e maffiosa, che si manifesta e nell'isola e nelle varie parti delle Provincie meridionali. Nella lunga convalescenza di Quisisana non si è sanato nulla; nè i passeggi per l'Italia degli altri colleghi dell'onor. Mancini giovarono nulla a sanare questa piaga del mezzodì, alla quale dovrebbero pure cercare un rimedio quegli uomini che conoscono, o dovrebbero conoscere meglio degli altri le loro Provincie.

È un fatto questo di cui gli elettori dovranno chiedere ragione tanto agli uomini del potere, come ai candidati; e poichè la bilancia del potere pende adesso verso il Sud, il Nord dell'Italia, che non vuole il dilatarsi di tale piaga, e se non la teme tanto per sè, se ne vergogna e se ne rammarica per l'intero paese, ne fa aperta interpellanza a tutti coloro, che dovrebbero cercare un rimedio a tanto danno.

Quello stato di cose anormale costa a tutti; costa per quello che si spende, costa per quello che non si ricava, costa per l'impedito svolgimento della attività economica, costa per l'ombra sinistra che ne viene su tutta l'Italia.

Tutta l'Italia adunque chiede ragione di quello che non si è fatto per guarire questa piaga e fa l'inchiesta sulla condotta dei riparatori, che non ripararono nulla, e domanderà conto nelle elezioni delle promesse della vecchia opposizione non sapute o volute mantenere dopo che venne al potere.

Come volete che possano vivere sotto alle stesse leggi di libertà cogli altri quei paesi dove non sono sicure le sostanze e la vita e dove non si trova nemmeno chi faccia testimonianza nei giudizii?

Facciano presto i riparatori a cavarsi questa trave dall'occhio: chè se no tutti gli elettori la vedranno e non si fideranno più di que' medici, che non sanno curare sè stessi.

Il Comitato elettorale di Sinistra, di cui fa parte col Crispi anche il repubblicano Amedei, invita tutte le società democratiche ad andar ad intendersi a Roma con lui per le elezioni: e ciò con irriverenza senza pari a Montecitorio, dove non si radunarono altri che i rappresentanti della Nazione! Il Crispi ed i suoi amici vogliono vegliare che il loro protetto De Pretis non faccia le elezioni in un senso troppo favorevole agli alleati del Centro e del suo capo Correnti. Il Crispi da ultimo disse in una sua lettera, che il suo partito non ha un giornale in Roma; ciò significa che il *Diritto* che parla per il De Pretis ed il *Bersagliere* che parla per il Nicotera, guardato da lui sempre come un rivale antipatico, perchè gli portò via il capitanato della Sinistra, non sono fogli che fanno per lui.

La *Capitale* poi ammonisce apertamente il Ministero di non favorire il Centro, e dice che al più autorevole uomo del Centro, sempre infido e mal sicuro, è preferibile un oscuro gregario di Sinistra, che accetta il programma liberale senza riserve e restrizioni mentali. Come vanno d'accordo e si fidano dei loro alleati! Come devono essere paghi della parte che loro si assegna i dissidenti veneti e toscani ed i centri!

Il repubblicano Cavallotti spera nelle prossime elezioni, per coloro *che vanno più in là del presente;* e per questo dice a' suoi elettori che appoggierà gli uomini del presente! Che ne dicono i costituzionali del partito? Accettano dessi nelle elezioni un tale appoggio ed appoggieranno alla loro volta simili alleati?

L'*Opinione* celebra il sesto anniversario del 20 settembre con un notevole articolo, nel quale dimostra quale e quanta è stata in questi sei anni la trasformazione di Roma e quella della opinione pubblica circa a Roma, e ciò mediante il senso politico e la moderazione del Popolo italiano. I pellegrini che vengono a Roma a vedervi il favoloso prigioniero hanno occasione di vederlo. A Roma è scomparsa l'ultima delle teocrazie del mondo cristiano; e la caduta del temporale avrà la sua parte in quella della teocrazia di Costantinopoli; e di Pietroburgo, soggiungiamo noi, se per mantenere il dominio turco non le facciamo dei proseliti.

ITALIA

Roma. Si annunzia che il ministro dell'interno emanerà nella prossima settimana una circolare ai prefetti del regno, per significare loro gl'intendimenti con cui il governo vuol procedere nella campagna elettorale che sta per iniziarsi.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Torino:*

Si sa che alle grandi manovre, che sono state eseguite nella prima quindicina del corrente settembre dal primo Corpo d'armata tra il Cervo e il Ticino, assisteva una rappresentanza dell'esercito francese, composta del generale Baucher, del maggiore Lemoine, addetto all'ambasciata di Francia in Italia e del capitano d'artiglieria Raymond. Ci s'informa ora che nel rapporto che il generale Baucher ha trasmesso al suo governo loda moltissimo l'esecuzione delle manovre, nonchè la disciplina, lo spirito di corpo e l'armamento delle nostre truppe.

— Leggesi nel *Diritto:*

Credevamo fosse bastata al *Fanfulla* la nostra dichiarazione dell'altro giorno circa i pretesi dissensi fra l'on. ministro Depretis e l'on. segretario generale Seismit-Doda.

Ma il *Fanfulla* vi torna sopra, confermandoli e adducendone ora a solo motivo la pubblicazione del Regolamento per la riscossione delle imposte dirette. Questa avvenne otto giorni dopo la partenza da Roma dell'on. Seismit-Doda, ed ebbe luogo per ordine dell'on. ministro.

Siamo autorizzati a dichiarare che nessun dissenso accadde mai fra l'on. ministro e l'on. segretario generale delle finanze, nè in questa, nè in altre occasioni.

— Leggiamo nella *Gazz. d'Italia* quanto segue intorno la prossima infornata di Senatori da noi annunciata:

«Fra breve, e prima forse delle imminenti elezioni generali, verranno fatte parecchie nuove nomine di Senatori. Sarebbe intendimento del ministero di risanguare un po' con elementi giovani e militanti, la Camera vitalizia. Si citano, fra gli altri nomi, quelli dei prefetti Bardessono, Gravina e Basile. Inoltre alcuni deputati che appoggiano la presente amministrazione, entrerebbero nel Senato, essendo il loro successo elettorale malsicuro dopo la defezione all'antica maggioranza col voto del 18 marzo.»

ESTERO

Austria. L'arciduchessa Maria Cristina sarà instellata il giorno 10 ottobre quale abbadessa nel convento delle nobili canonichesse di Praga. Assisteranno alla solenne cerimonia l'imperatore e l'imperatrice, nonchè vari arciduchi.

Francia. Annunziasi la creazione a Parigi di un nuovo giornale sotto il titolo: l'*Uomo libero.* Il sig. Louis Blanc darebbe un articolo per settimana a questo foglio che vedrà la luce ai primi del novembre.

— Louis Blanc era stato invitato ad assistere al banchetto che deve aver luogo a Marsiglia il 21 settembre per festeggiare l'anniversario della prima Repubblica, ma il suo stato di salute non gli permette di fare un così lungo viaggio. Il deputato della Senna assisterà il 21 settembre al banchetto che sarà dato a questo fine a Saint-Mandè.

Pare che la data della convocazione delle Camere sia il 9 novembre.

Germania. La *Gazzetta Nazionale* di Berlino riuscita una vecchia questione. Essa crede che il signor di Keudell, ambasciatore germanico al Quirinale, abbia avuto l'incarico dal suo Governo di domandare al Governo italiano che si ponga un limite all'abuso che il Santo Padre farebbe della legge sulle garanzie, valendosi della sua posizione irresponsabile per attaccare il Governo germanico.

Spagna. Dispacci da Madrid recano: Il Re ha presieduto nel 16 corr. la cerimonia dell'apertura dei tribunali. Egli ha pronunciato le parole seguenti: «In varie occasioni espressi il mio vivo desiderio che, ottenuta la pace a prezzo di tanto sangue e rovine, sia seguita da un periodo in cui il lavoro fecondo aumenti la ricchezza, ed in cui la Spagna risolva i difficili problemi della nostra rigenerazione. Desidero di confermarmi nella mia profonda convinzione che le basi di questa riorganizzazione sono prima di tutto il rispetto delle leggi e la leale amministrazione della giustizia. Desidero che la giustizia sia uguale per tutti, anche per me.» *(Applausi).*

Il Re ricordò poscia l'epoca disastrosa di Enrico IV di Spagna ed i serii rimedii applicati da Ferdinando V e da Isabella la Cattolica, ed ha espresso la speranza che la magistratura spagnuola saprà assicurare la vera libertà, che consiste nel rispetto dei reciproci diritti. Il Re ha fiducia che la Provvidenza e l'esercito assicureranno la pace pubblica, e che, essendo finite le discordie civili, la Spagna entrerà ora in un periodo di pace, di giustizia e di lavoro.

Questo discorso venne accolto da applausi ed evviva ripetuti.

— Il Governo ha autorizzata l'inserzione in tutti i giornali del programma-manifesto redatto e pubblicato all'estero dai signori Zorilla e Salmeron, che s'intitolano *repubblicani riformisti.*

Lo scopo del Governo, coll'autorizzare questa pubblicazione, è stato di far conoscere al pubblico le dottrine e le tendenze dell'Opposizione repubblicana, e di illuminarlo su questo punto.

Inghilterra. Uno dei capi dell'opposizione in Inghilterra, il conte Granville, si è anche lui pronunciato sulla questione d'Oriente. La sua lettera fu letta al Comitato della City che lo invitava ad assistere ad un *meeting.* Quell'uomo di Stato declina, in suo nome, ed in nome del suo partito, ogni intenzione di approfittare degli affari d'Oriente per rovesciare il gabinetto: gli basterà ottenere una modificazione della politica del ministero. Su certi punti lord Granville prende le difese dell'ambasciatore inglese a Costantinopoli e dice che non si deve condannare sir Henry Elliot senza prima intenderlo. Ma egli parte, accettandoli, dall'opuscolo e dal discorso di Gladstone, e conclude, come questi, che bisogna «metter fine, d'accordo colle potenze, alla cattiva amministrazione della Turchia, e ad una oppressione così grande».

Russia. In una corrispondenza di Ginevra ad un autorevole giornale estero si legge: «Tutti i personaggi russi coi quali io ho potuto discorrere, sono convinti che se la pace non è firmata prontamente, l'imperatore Alessandro si troverà nell'assoluta impossibilità di arrestare lo slancio bellicoso del suo popolo. Uno di questi personaggi, un principe che ha molte aderenze a Corte, è stato ancora più esplicito. «Se i Turchi, disse, rifiutano di accordare ai Serbi un armistizio e se le ostilità non sono sospese oggi o domani, la Russia interverrà immediatamente. Tutti i provvedimenti sono stati presi affinchè l'esercito russo operi il suo sbarco a Varna dopo la metà del settembre.» Ci pare molto arrischiata questa dichiarazione, e noi la riproduciamo a semplice titolo di curiosità. Essa però dimostra, fino ad un certo punto, l'*irritazione* degli animi in Russia.

Rumania. Da Bukarest, pervenne al direttore del *Daily News* il seguente telegramma: «La nazione Bulgara, nella sua estrema miseria, trova una morale consolazione nelle manifestazioni di simpatia che la grande maggioranza della nobile nazione britannica dispiega in innumerevoli *meetings* tenuti in favore della nostra causa. Ogni onore ed eterna gratitudine ai generosi difensori della libertà dei popoli! Il vostro nome, o signore, è pronunciato con venerazione in ogni capanna della Bulgaria. L'atto vostro magnanimo, per il popolo martirizzato, nel porre agli occhi del mondo intero gli orrori dei Turchi, forma una pagina illustre nell'istoria dell'umanità. Vogliate accettare i nostri umili ringraziamenti in nome degli emigranti Bulgari in Romania, e siate l'interprete dei nostri sentimenti di profonda gratitudine verso i vostri concittadini, animati dalla santa causa della libertà delle popolazioni cristiane d'Oriente.

Turchia. Ci scrivono da Costantinopoli che il Governo turco è impotente a frenare la ferocia delle sue truppe regolari e irregolari.

Vengono segnalati nuovi atti di ferocia commessi sulla frontiera serba dai *redif,* dei *nizam* e dai *basci-bozuk.* A Crnavitza i *redif,* dopo avere incendiato quel borgo, commisero inaudite efferatezze sopra gli abitanti superstiti. A Dobrotchoni non solo appiccarono il fuoco alle chiese e alle scuole, sicchè in poco d'ora quella città fu arsa completamente, ma mutilarono alcuni ufficiali-medici che pure portavano visibilmente gli emblemi della Società della croce rossa.

A Zaitchar, a Kniajewatz, a Sbionitza, ac-

caddero le medesime scene, alle quali erano presenti i delegati inglesi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Nomina giudiziaria. Il vice-presidente del nostro Tribunale, signor Antonio Bressan, fu nominato presidente del Tribunale di Legnago.

Primo elenco dei soci dell'Associazione Costituzionale Friulana:

(Continuazione vedi n. 225 e 226).

Dall'Ava Luigi, Udine.
De Brandis nob. Nicolò, Udine.
Deciani nob. dott. Francesco, Martignacco.
Deciani nob. ing. Agostino, Martignacco.
De Cillia Luigi, Siaio (Treppo Carnico).
De la Fondée Carlo, Udine.
Della Savia Alessandro, Udine.
Della Mea Giovanni fu Antonio, Raccolana.
De Marchi Paolo, Tolmezzo.
De Marco Antonio, Udine.
De Nordis nob. Giuseppe, Cividale.
De Nordis nob. Silvio, Gagliano (Cividale).
De Pilosio nob. Giovanni, Tricesimo.
De Portis nob. cav. avv. Giovanni, Cividale.
De Portis nob. ing. Marzio, Cividale.
De Prato dott. Romano, Rigolato.
De Rosmini dott. Angelo, Udine.
De Rubeis nob. Leonardo, Mazzanicco (Moruzzo).
De Sabbata dott. Antonio, Udine.
D'Este Vincenzo, Udine.
Di Gaspero cav. Giov. Leonardo, Pontebba.
Di Lenna Osvaldo di Pietro, Udine.
Disnan Carlo, Udine.
Dolce Francesco, Udine.
Donati dott. Agostino, Latisana.
Donati dott. Antonio, Latisana.
Domini dott. Pietro, Latisana.
Domini Luigi, Latisana.
D'Orlandi Alberto, Cividale.
D'Orlandi Lorenzo, Cividale.
D'Orlando Giov. Batt. fu Gregorio, Martignacco.
Dorigo dott. Giovanni, Cividale.

(Continua)

Anche l'Associazione costituzionale di Venezia si occupa di discutere problemi di pubblica amministrazione. Tra i quesiti che si propone sono i seguenti: sui limiti e modi del decentramento amministrativo; sulle più urgenti modificazioni alla legge comunale e provinciale, e specialmente sulla nomina dei sindaci. Saranno accettate per la discussione anche le proposte dei singoli soci.

L'Associazione costituzionale di Mantova deliberò una petizione colla quale si domanda al Governo di sottoporre a patente e cauzione, come sensali pubblici, quegli agenti d'emigrazione, che sovente ingannano la povera gente, come accadde da ultimo in quella città.

L'Associazione costituzionale di Bergamo nominò a suo socio onorario il Deputato Sella.

L'Associazione costituzionale toscana intende di mettersi in comunicazione con tutte le altre, anche per avviare così le discussioni sopra tutti gli oggetti che importano al pubblico, e rendere possibili le riforme dopo che sieno dalla pubblica opinione accettate. Questo è un buon principio per entrare seriamente nella via di un sicuro progresso; chè le riforme non s'impongono, ma si preparano prima nella pubblica opinione.

Una processione, contro il chiaro divieto della nota circolare sette agosto p. p., venne fatta domenica a Spilimbergo intorno la *Piazza del plebiscito*. È conseguenza di essa si fu la denuncia di quel Parroco reverendo davanti la R. Pretura.

A Campeglio (nel Comune di Faedis) i soliti ladri *ignoti* s'impossessarono, a danno di Giambattista Mauro, di due reti usate e di quattro gabbie con uccelli, il tutto del valore di lire 190. Ma saranno dilettanti dell'uccellagione; quindi una *circostanza attenuante*.

Ferimento. A Casarsa venne arrestato certo Susana Pietro, perchè, trovandosi nell'osteria Cesnich, in un alterco con certo Morello Luigi, tratto il coltello, lo feriva alla mano sinistra.

A Pasiano di Pordenone l'altra notte ladri ignoti penetrarono nella stalla, chiusa a solo saliscendi, del villico Ragognin Giovanni ed asportarono, pel loro consumo, tre montoni del valore di lire quaranta.

FATTI VARII

Sull'Istituto di orticoltura ed enologia di Conegliano ricaviamo dalla *Gazz. di Treviso* le seguenti notizie, che interesseranno i nostri possidenti:

Interessa a tutti si sappia che l'insegnamento avrà principio il p. v. anno scolastico e che fra breve verranno pubblicati i necessarii avvisi e programmi.

L'Istituto avrà due corsi, uno superiore di tre anni ed uno inferiore di due. Il Regolamento pone nella possibilità di inscriversi al corso superiore tanto i licenziati delle Scuole Tecniche, quanto i licenziati dai Licei, Ginnasi, Istituti Tecnici e dagli Istituti Superiori di Agronomia. I licenziati delle Scuole Tecniche non potranno iscriversi che al 1° anno del corso superiore e dopo sostenuto un esame d'ammissione; quelli degli altri Istituti, secondo l'istruzione ricevuta, potranno essere ammessi al 2° anno del corso superiore con o senza esame d'ammissione. Avranno diritto d'inscriversi al corso inferiore i giovani provveduti dell'attestato di 4ª Elementare superiore. Il Regolamento è redatto in forma direi liberale e lascia permesso d'approfittare dell'istituzione superiore anche coloro, che volonterosi di apprendere, non hanno però percorso gli accennati Istituti; s'intende che questi dovranno attenersi a norme speciali e verranno ammessi come semplici uditori. — Verranno poi date periodicamente delle lezioni libere e delle conferenze.

Nell'Istituto funzionerà una Stazione agraria allo scopo di giovare l'agricoltura con analisi di concimi, di sementi bachi, di terre etc. etc. e con lo studio di problemi scientifici interessanti l'agronomia. L'Istituto perciò avrà un ricco laboratorio chimico-fisiologico, una biblioteca, un museo di macchine e quant'altro tornerà utile all'agricoltura ed alle industrie affini. — Vi sarà inoltre un podere di non meno di sei ettari, per vigneti, vivai etc., e per le esercitazioni pratiche degli allievi dei due corsi.

I giovani del corso superiore usciranno dall'Istituto abilitati all'insegnamento della viticoltura e dell'enologia, oppur atti ad assumere la direzione di stabilimenti enologici, di distillerie, all'impianto di grandi vigne od anche aziende, perchè nell'Istituto, giova di saperlo, s'insegnerà l'agronomia in generale, però con ispeciale riguardo alla viticoltura ed alla vinificazione.

I giovani del corso inferiore usciranno capaci gastaldi, capi vignaiuoli, esperti potatori e capi cantinieri.

CORRIERE DEL MATTINO

Anche oggi pubbliche e solenni dichiarazioni favorevoli ad impedire una guerra europea; anche oggi notizie che gli armamenti continuano nella previsione della guerra.

Meritano, riguardo alle prime, l'attenzione de' nostri lettori i due telegrammi da Londra che dànno un sunto abbastanza chiaro d'un discorso tenuto da Disraeli a Aylesbury, discorso che conchiude in senso d'approvazione alla politica sinora mantenuta dal Governo inglese; quindi tale da non lasciare molta speranza per la causa dei cristiani di Turchia, dacchè questi dalle guarentigie delle Potenze non verrebbero per fermo assicurati contro le continue angherie e prepotenze a cui li ha il dispotismo ottomano condannati.

Un telegramma da Costantinopoli fa sapere come l'ambasciatore austriaco abbia presentato le sue credenziali al Sultano, con cui si trattenne in colloquio intimo. L'Austria-Ungheria è, più di altri Stati, interessata nella quistione orientale, e domani forse sapremo dal telegrafo quale sia il senso preciso delle assicurazioni, di cui il Conte Zichy fu latore, e delle altre che udì dal Sultano.

— Leggesi nell'*Unione:* Domani avrà luogo la riunione degli elettori di Stradella ai quali parlerà l'onorevole Depretis. (?)

— È aspettata oggi a Milano la Principessa Margherita.

— L'altro jeri a Trento vennero arrestati il dottor Zatelli redattore del *Trentino* ed i signori dottor Scaboni, anch'egli pubblicista e letterato, Peterlini e Holze, sotto l'accusa di trame contro lo Stato austriaco.

— Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

Ieri alle 4 pomeridiane il Re riparti da Torino per Santa Vittoria.

— Il Sindaco di Roma ha inviato la mattina del 20 settembre a S. M. il Re Vittorio Emanuele il seguente telegramma:

« Giorno memorando compimento unità italiana, Roma invia affettuoso, grato, riverente saluto al suo amato Re.

« *Venturi* sindaco ».

— L'on. Depretis, presidente del Consiglio, parti jeri sera per Firenze, dove si incontrerà con l'on. Luzzatti, da lui invitato ad alcune conferenze intorno ai negoziati precedenti per la rinnovazione de' trattati di commercio.

— Un'importante personaggio Slavo, scrive dalla Bosnia ad un nostro amico ex-ufficiale, pregandolo di volersi recare in compagnia di altri esperti ufficiali italiani colà, per assumere il comando di alcune frazioni di una numerosa legione, testè formatasi sui campi dell'insurrezione bosniaca. Ciò prova quanto tenaci sieno i proponimenti di quei popoli di ottenere, una volta per sempre, la loro intera emancipazione, senza la quale ogni speranza di pace è vana illusione. — Così la *Nuova Torino*.

— L'on. deputato Bertani, incaricato dalla Commissione governativa circa il riordinamento degli stabilimenti sanitari, è a Torino da due giorni per studiare l'importante questione.

— Dalla presidenza del comizio popolare tenutosi la scorsa domenica a Torino per protestare contro le atrocità commesse dai turchi in Oriente, essendosi inviato un telegramma al principe del Montenegro, questi faceva la seguente risposta in lingua serba.

« Dawilowgrad, 18 settembre.

« Al presidente del Comizio di Torino, senatore Siotto Pintor.

« Sono molto commosso per il grande interesse che prende la nazione italiana alla nostra lotta contro i Turchi. La ringrazio dei cordiali voti che esprime, malgrado la diversità di stirpe, per la emancipazione del popolo Jugo-Slavo. Mi sarà grato di conoscere il risultato delle deliberazioni del Comizio. Attesto al Comitato della lega la mia più viva riconoscenza tanto per l'opera sua, quanto per la comunicazione fattami.

« *Kniaz Nicola.* »

— Da alcuni giorni parlasi d'un imprestito che lo Stato farebbe alla città di Roma, per metterla in grado di imprendere e condurre a termine i lavori di abbellimento. L'imprestito ascenderebbe a 150 milioni, ripartito nella ragione di sei milioni all'anno.

Da quanto ci si riferisce (dice l'*Opinione*) l'onorevole sindaco avrebbe, in una conversazione coll'on. ministro dell'interno, fatta quella proposta d'imprestito, che il Municipio si obbligherebbe di rimborsare in quaranta anni, mediante estinzioni annuali, ma senza interesse. L'on. ministro avrebbe espresso il desiderio del Governo di poter aiutare Roma a dar esecuzione a' più urgenti lavori, e si sarebbe riserbato di conferire a tal uopo col suo collega delle finanze, ma finora nè il Consiglio de' ministri nè l'on. Depretis ebbero a deliberare intorno a siffatta proposta.

— Il *Popolo Romano* dice la festa in Campidoglio è riuscita imponentissima. Non si poteva desiderare una dimostrazione popolare più ordinata e solenne. L'intervento di tutti i Ministri ha prodotto nei romani la più gradita impressione. È la prima volta che i Ministri si associano in Roma a una festa popolare.

— L'*Opinione* dice che le cancellerie e i rappresentanti delle grandi Potenze a Costantinopoli hanno ottenuto il consenso della Porta ad un armistizio che durerebbe un mese, durante il quale sperano di poter stabilire i preliminari della pace. Ora importa di venire ad un accordo delle Potenze intorno a que'preliminari; la Porta pare disposta a cedere all'arbitrato delle sei Potenze garanti, ma non ha preso alcun impegno. La diplomazia britannica ha oggi grande influenza presso il Divano.

— Le nomine dei nuovi Senatori discussi nell'ultimo consiglio dei ministri, oltrepasserebbero la trentina, e non sarebbero, probabilmente, le sole prima della riapertura delle Camere.

— Alcuni giornali, fra cui l'*Italie*, hanno annunziato che sia intenzione del Ministro guardasigilli di tramutare dalla Corte di Cassazione di Roma ad altre sedi, alcuni consiglieri, per la ragione che essi avrebbero il 27 giugno votato contro il Ministero. Possiamo assicurare (dice il *Diritto*) che questa notizia non ha fondamento. Il Ministero ha troppo alta idea del prestigio della magistratura e dell'indipendenza parlamentare per ricorrere a simili vendette.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 20. La Porta pretende durante l'armistizio (da conchiudersi) delle garanzie contro l'arrivo di volontari stranieri in Serbia; le Potenze rifiutano di aderire a tale pretesa. Continuano gli armamenti su vasta scala.

Costantinopoli 20. Il Sultano ricevette oggi in udienza solenne l'ambasciatore austro-ungarico, conte Zichy, il quale presentò le sue nuove credenziali. Fra il Sultano e l'ambasciatore vi fu uno scambio di amichevoli assicurazioni.

Londra 20. Al banchetto di Aylesbury, Disraeli, rispondendo a un brindisi, disse che sarebbe affettazione pretendere che il Governo abbia attualmente il solido appoggio di tutto il paese. Constatò che esiste un grande partito, il cui pensiero è assorbito da altre cose che dal mantenimento degl'interessi permanenti del paese e della pace. *(Applausi)*. Soggiunge che questo stato di cose attira la seria attenzione del Governo; ma disgraziatamente queste opinioni di gran parte del popolo danneggierebbero, secondo l'opinione del Governo, gl'interessi dell'Inghilterra e la probabilità di mantenere la pace europea.

Londra 21. Disraeli, nel discorso di Aylesbury, attaccò coloro che abusano della situazione per interessi di partito. Disse essere una calunnia mostruosa che il Governo, dopo respinto il *Memorandum* di Berlino, si sia opposto ad ogni proposta della Russia. Soggiunse che tutte le Potenze diedero assicurazioni di un accordo cordiale; che nessuna Potenza più della Russia diede un appoggio cordiale e completo; ma che, dopo la guerra, bisogna prendere in considerazione le Società segrete (?). Attualmente null'altro rimane a farsi che obbedire all'unanimità delle grandi Potenze. Soggiunge che la guerra della Serbia è una delle più ingiustificabili. Abbiamo fatto per la Serbia tutto il possibile. Derby riuscì non soltanto a fare che tutte le Potenze cooperino non solo alla mediazione ma ad ottenere un armistizio, cosa difficilissima. La Turchia si dichiarò pronta ad accordare una pace liberale e generosa, lasciando che l'Inghilterra ne stabilisca le condizioni, chiedendole soltanto di stabilire quando avesse d'uopo (?) di un armistizio.

Finalmente la Turchia acconsentì a sospendere le ostilità senza fissarne la data, lasciando che le sei Potenze formulino le condizioni della pace. Il prossimo passo di Derby sarà quello di far ritornare esattamente la situazione esistente prima della guerra serba, cioè addivenire ad un accordo colle Potenze circa le relazioni future fra i cristiani e la Porta.

La nazione inglese in alcune dimostrazioni dichiarò che vuole l'espulsione dei Turchi, la formazione di uno Stato slavo; tali progetti sono impossibili, e condurrebbero alla guerra europea.

Dobbiamo piuttosto agire colle sei Potenze, e cercare le basi di un accordo soddisfacente fra la Porta e i sudditi cristiani. Crede che le proposte di Derby siano favorevoli ad uno scioglimento definitivo.

ULTIME NOTIZIE

Belgrado 21. Ad onta dell'armistizio continuano gli arrivi di ufficiali e soldati russi e sempre in proporzioni maggiori.

San Vincenzo 20. È partito per Genova il postale *Europa* colla valigia della Plata.

Parigi 21. Il *Journal des Débats* pubblica il testo del *memorandum* della Porta, che accetta la mediazione delle Potenze; è conforme alle indicazioni conosciute ed espone le cause della guerra e i mezzi di impedirne il rinnovamento.

Londra 21. Ristic, in un colloquio col corrispondente del *Times*, disse che sonvi grandi probabilità per la pace, avendo le Potenze preso le cose nelle loro mani. La Serbia non avrebbe mai accettate le condizioni turche anche ridotta agli estremi. La base per la pace dovrebbe essere lo *statu quo ante bellum*. — Soggiunse che la Serbia ha bisogno di riposo.

Vienna 21. La *Corrispondenza Politica* ha ufficialmente da Belgrado 21: Milano proibì alla deputazione che doveva oggi consegnargli a Belgrado il suo proclama come re di partire da Deligrad. Ordinò inoltre che si prendano misure energiche per impedire un ulteriore sviluppo dell'incidente.

Vienna 21. I ministri ungheresi tengono sedute coi ministri austriaci, pertrattando la questione dell'accordo.

La Borsa peggiora, inquieta riguardo al contegno della Russia nelle trattative di pace.

Parigi 21. Il tribunale intenterà un processo al giornale *La France* per la pubblicazione del nuovo trattato, e ciò senza l'intervento dell'ambasciatore russo.

Madrid 21. Il re assistendo alla stazione alla partenza d'un battaglione per Cuba disse: Ricordatevi che l'America deve la sua prosperità al trionfo delle armi spagnuole. Il mio dovere m'impedisce d'accompagnarvi ove i vostri sforzi ed il vostro patriottismo otterranno la vittoria. Ritornate presto vincitori. Il battaglione partì gridando viva il re.

Notizie ufficiose assicurano che degli agitatori politici eccitarono i pastori protestanti a fare pubbliche dimostrazioni per provocare dei conflitti. A San Fernando presso Cadice un ex-gesuita, divenuto pastore protestante, predicò dal pulpito la ribellione contro il governo.

Roma 21. Stamane il Comitato di soccorso pella causa slava presentò al ministro degli esteri un indirizzo, raccomandando di secondare, per quanto è possibile, i sentimenti della nazione, di assicurare il paese che in questa questione si adopera colle Potenze amiche perchè la causa della nazionalità, della giustizia abbia completo successo. Il ministro accolse cordialmente la deputazione, assicurolla che il Governo è perfettamente d'accordo coi sentimenti del paese, e, sebbene non lo ritenesse necessario, pure vedeva con piacere queste manifestazioni che provano come il cuore della nazione battesse sempre unissono con quello del Re e del Governo. Il gabinetto italiano non indugiò, fino dal principio della guerra, di far conoscere agli altri gabinetti ciò che riteneva opportuno di fare per raggiungere la pace.

Quanto alle trattative, il Governo riteneva necessario che fossero sulle seguenti basi: *statu quo ante* per la Serbia e il Montenegro; per le provincie insorte le istituzioni permettano la coesistenza pacifica delle popolazioni di diversa razza e religione, e impegno da parte del governo ottomano di non alterare le proporzioni delle diverse razze colla introduzione di coloni mussulmani.

Soggiunse che rimane intera la responsabilità al governo turco pelle stragi, che, quantunque dalla voce pubblica molto esagerate, pure furono indubbiamente commesse. Concluse dicendo aver ragione a sperare che la sospensione delle armi sarà seguita da un armistizio da determinarsi secondo le consuetudini, e questo poi lascierà campo alla conclusione della pace.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 settembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	756.8	754.9	757.7
Umidità relativa	52	49	77
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E.	calma	calma
Vento (velocità chil.	6	0	0
Termometro centigrado	17.7	19.0	16.3

Temperatura (massima 21.6 (minima 12.1

Temperatura minima all'aperto 9.2

Notizie di Borsa.

BERLINO 20 settembre

Austriache	470.50	Azioni	254.—
Lombarde	131.—	Italiano	73.00

PARIGI, 20 settembre

3 0[0 Francese	71.07	Obblig. ferr. Romane	238.—
5 0[0 Francese	106.50	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.24 1[2
Rendita Italiana	73.75	Cambio Italia	7.1[4
Ferr. lomb.ven.	167.—	Cons. Ingl.	95.15[16
Obblig. ferr. V. E.	232.—	Egiziano	—.—
Ferrovie Romane	61.—		

LONDRA 20 settembre

Inglese	95.15[16 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	73.[— a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.1[4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	13.7[16 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 21 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pas da 79 30 — a —.— e per consegna fine corr. da 79.40 a 79.45

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.60	»	21.62
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.27.[—	»	2.28.[—
Banconote austriache	»	2.22 1[2	»	2.23.[—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	79.50	»	79.55
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.35	»	77.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.62	»	21.63
Banconote austriache	»	223.25	»	223.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 21 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.81 —	5.82
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.67.1[2	9.68.1[2
Sovrane Inglesi	»	12.31.—[	12.31.[—
Lire Turche	»	11.13.[—	11.13 [—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.17.1[2	2.17.1[2
Argento per cento	»	102.40.[—	102.65.[
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 20	al 21 sett.
Metaliche 5 per cento	fior.	66.55	66.60
Prestito Nazionale	»	69.55	69.65
» del 1860	»	112.—	112.—
Azioni della Banca Nazionale	»	864 —	861.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	150.30	151.10
Londra per 10 lire sterline	»	121.10	121.20
Argento	»	101 65	101.90
Da 20 franchi	»	9.66.[—	9 68.[—
Zecchini imperiali	»	5.79 [—	5.80.[—
100 Marche Imper.	»	59.40	59.40

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 21 settembre.

Frumento	ettolitro;	it. L.	21.55	a L.	22.90
Granoturco	»	»	14.60	»	15.30
Segala	»	»	11.45	»	12 15
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.—	»	—.—
Lupini	»	»	7.60	»	8.30
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	22 37	»	—.—
(di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Francesco Mason il 16 settembre andante, dopo penosa malattia nell'età d'anni 69, fra il compianto della consorte e dei figli varcava placidamente l'estremo confine. Fino dalla sua giovinezza iniziato sulla diritta via, non mancò mai a sè stesso. Per il corso di 40 anni sostenne, addetto a questo Tribunale, il carico di usciere adempiendo allo scrupolo le non tanto facili incumbenze.

Da circa tre anni fu posto in quiescenza con le più soddisfacenti dimostrazioni e ricordanze.

Marito amorosissimo, e padre incomparabile, prodigò incessanti cure per l'educazione dei figli, e ne trasse largo compenso nei felici risultamenti.

D'illibato costume, di modi franchi e piacevoli, sapea cattivarsi gli animi, e più, quando ricercato, non mai ristava dal prestarsi a prò del simile.

Cessate il pianto; chè affatto non giova, allorchè trattasi di un male che non ammette rimedio. Confortatevi, ottimi congiunti, nel pensiero che l'anima del Vostro carissimo salita all'alte sfere, prega su tutti voi quelle benedizioni elette, che certamente non ponno fallire.

Alcuni amici.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine — *Distretto di Codroipo*

COMUNE DI VARMO

AVVISO.

Avendo il Consiglio comunale determinata l'esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria che da Romans mette a Roveredo, compresa la sistemazione di queste ultimo abitato, secondo il progetto già approvato con Decreto Prefettizio del 30 aprile 1875 n. 4865 s'invitano i proprietari dei fondi da attraversarsi colla nuova strada e registrati nell'elenco qui in calce compilato a dichiarare alla Giunta municipale di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese entro trenta (30) giorni dall'inserzione del presente nel foglio ufficiale della Provincia giusta la legge 25 giugno 1865 n. 2359.

Dato da Varmo, li 19 settembre 1876.

Il Sindaco T. OSTUZZI.

Il Segretario.

Cognome e nome della ditta da espropriarsi in Comune di Romans.	Qualità	Mappa Num.	Superficie in M.i Q.i M.i C.i	Indennità offerta L. C.
1. Ospitale Maggiore detto della misericordia di Udine	Arat. arb. vit.	1130	60.36	20.38
Suddetto	id.	1112	274.72	33.66
2. De Michiel Bernardino e Giovanni ecc. possesso da De Michiel Domenico q. Lorenzo	id.	1131	551.97	123.72
3. D'Appollonia fu Sacerdote Sebbastiano fu Antonio ora De Appollonia Pietro fu Natale	id.	1132	835.—	139.31
Suddetto	id.	908	670.23	120.62
Suddetto	Prato	903	468.—	75.32
Suddetto	id.	852	600.—	101.40
Suddetto	id.	871	250.60	44.54
4. De Michiel Bernardino fu Domenico ecc. possesso da De Michiel Luigi fu Giovanni	Arat. arb. vit.	1110	92.70	18.96
5. Colloredo co. Leandro di Ferdinando ora Colloredo co. Luigi fu Ferdinando	id.	1109	94.50	30.58
Suddetto	id.	1111	102.05	23.77
6. Tosoni Osualdo fu Giovanni ora Tosoni Giovanni fu Giacomo	id.	1113	464.40	84.88
7. Demanio Nazionale ora Valentinis co. Umberto	id.	1114	273.67	52.98
8. Mariotti Antonia ed Anna sorelle fu Dionisio	id.	1115	314.—	103.91
9. Mollinari Francesco fu Antonio	id.	1103	30.25	9.88
10. De Appollonia fu Lucia q.m Bernardino ora Anzil Bernardino, Paolo ed Orsola fu Gio. Batt. e Bernardis Margherita fu G. B.	id.	840	52.80	10.69
Suddetto	id.	850	227.25	77.90
Suddetto	id.	848	509.20	113.33
11. De Appollonia Lucia fu Antonio maritata De Michieli	id.	1102	712.05	154.38
Suddetto	id.	1778	309.75	88.47
12. Uecaz Giovanni fu Mattia ora Uecaz dott. Luigi fu Giovanni	id.	851	338.43	71.64
13. De Appolonia Elisabetta fu Giovanni maritata De Clara, ora De Clara Valentino di Sante	id.	849	234.—	117.91
14. Clozza Gio. Batt. fu Giacomo possesso da Clozza Giovanni di Gio. Batt.	Prato	1772	380.—	77.71
15. Mariotti Gio. Batt. fu Dionisio, Mariotti Santa e Giudita fu Antonio l'ultima pupilla in tutela di Mariotti Gio. Batt.	id.	847	290.70	76.99
16. Colloredo co. Giuseppe fu Filippo	Arat. arb. vit.	846	597.48	136.32
Comune di Roveredo.				
17. Chiap Gio. Batt. Luigi fu Valentino e Dorigo Alessandro fu Agostino	id.	546	2669.40	549.89
Suddetto	id.	846	3129.64	347.46
Suddetto	id.	547	311.45	81.—
18. Chieu Antonio fu Giacomo, e Chieu fu Antonia q.m Gio. Batt.	Orto	739	19.55	12.48
Suddetti	id.	737	11.20	7.40
Suddetti	Arat. arb. vit.	610	96.—	46.78
19. Trojani fu Cristoforo, e Giovanni fu Valentino e Trojani Giacomo fu Cristoforo	id.	496	256.90	60.29
20. Berghinz Antonio fu Cristoforo	Orto	723	10.—	7 10
Suddetto	id.	503	6.80	4.69
21. Minciotti Gregorio fu Pietro Minciotti Vincenzo Pietro, Anna, Angela, ed Orsola fratelli e sorelle fu Luigi possesso da Margherita Dionisio di Manello e Deana Giovanni Battista fu Valentino	Arat. arb. vit.	861	1500.—	90.—

P. S. Il n. 21 serve per occupazione temporanea ad uso di cava di ghiaja per l'arcuato della strada.

N. 674 — 3 pubb.

Comune di Osoppo

A tutto il giorno 12 ottobre p. v. è aperto il concorso ai posti descritti qui in calce.

Le istanze d'aspiro legalmente corredate saranno prodotte alla Segreteria Municipale entro il termine sopra fissato.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salvo l'approvazione superiore.

Osoppo 5 settembre 1876.

Il Sindaco
A. dott. Venturini

Il Segretario
F. Chiurlo.

1. Maestro Elementare di I. e II. classe inferiore coll'emolumento annuo di lire 500.

2. Maestra elementare, coll'annuo emolumento di lire 350.

3 pubb.

Prov. di Udine — Dist. di Cividale

Comune di Prepotto

Avviso di Concorso

A tutto il 29 settembre è aperto il concorso al posto di segretario Municipale coll'annuo stipendio di l. 800, pagabili in rate mensili postecipate.

Il posto dovrà essere coperto col primo ottobre 1876 e con residenza nel Comune.

La istanza di aspiro corredata dai documenti prescritti dalla Legge sarà presentata a questo Municipio entro il prefisso termine.

Dal Municipio di Prepotto
li 16 settembre 1876.

Il ff. di Sindaco
Rieppi Giuseppe

N. 430.

Municipio di Rigolato

AVVISO

pel miglioramento del ventesimo di 4 Lotti e secondo esperimento pegli altri 4.

1. All'asta tenutasi il giorno 16 andante in quest'ufficio municipale per la vendita dei n. 8 Lotti di piante resinose dei boschi comunali Coronis, Granplan e Chiampizzulon di cui l'avviso 1° corrente n. 415 rimasero provvisoriamente aggiudicatari del

Lotto 1° di piante 625 stim. l. 8089.65 il sig. Candido Giuseppe per l. 8110.

Lotto 2° di piante 435 stim. l. 5716.32 il sig. Candido Ilario per l. 5820.

Lotto 3° di piante 263 stim. l. 3885.29 il sig. Puschiaris G.B. per l. 4080.

Lotto 4° di piante 479 stim. l. 6744.78 il sig. Screm Giuseppe per l. 6840.

Lotto 5° di piante 310 stim. l. 5001.16 il sig. Candido Ilario per l. 5060.

Lotto 6° di piante 503 stim. l. 5987.68. L'asta andò deserta.

Lotto 7° di piante 684 stim. l. 8953.54. L'asta andò deserta.

Lotto 8° di piante 466 stim. l. 1149.09 il sig. Romanin Pasquale per l. 1340.

2. Si avverte che in seguito alle suddette delibere venne fatto l'aumento del ventesimo sul 2° lotto di piante 435 da Puschiaris G. B. e quindi portata la somma a lire 6111, e sul 3° lotto di piante 263 fu pure fatto l'aumento del ventesimo dal sig. Vidale Francesco e pure portata la somma a lire 4284.

3. Ora in relazione alla riserva fatta dal succitato Avviso si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo sui lotti 1°, 4°, 5° e 8° degli importi suindicati scade alle ore dodici meridiane del giorno 30 del corrente mese di settembre.

4. Le offerte saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato, o non cautate col deposito del 10 p. 0[0.

5. Per i lotti poi 2°, 3°, 6° e 7° si terrà nello stesso giorno 30 settembre corr. un secondo e definitivo esperimento d'asta ad estinzione della candela vergine alle ore 10 ant. sotto le osservanze di Legge e salvo la produzione dei depositi come sopra.

Rigolato li 17 settembre 1876.

Il Sindaco
Dott. Romano de Prato

Il segretario
B. Candido.

N. 1378-II — 1 pubb.

Municipio di Fontanafredda

Avviso di concorso.

A tutto 30 settembre corrente, è aperto il concorso ai sottodescritti posti. I documenti da unirsi alle rispettive istanze (in bollo legale) sono:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di sana fisica costituzione;
3. Attestato di moralità, da essere rilasciato dal sindaco del Comune di ultimo domicilio;
4. Fedine criminali;
5. Documento che comprovi l'ammissione ai posti di cui si tratta;
6. Sarà bene accetto ogni altro atto che valga a provare gli eventuali servigi, in materia, prestati.

Tabella dei posti.

a) Scuola elementare maschile di prima classe rurale in Fontanafredda, dietro l'annuo stipendio di lire 500.

b) Scuola elementare femminile idem come sopra coll'annuo stipendio di lire 433.33.

c) Scuola elementare femminile di Vigonovo idem lire 434.

La nomina spetta alla legale Rappresentanza del comune, ed è soggetta all'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Fontanafredda, 6 settembre 1876.

Il Sindaco
Francesco Zilli

N. 597 — 1

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

Comune di Lauco

Avviso d'asta.

1. In relazione alla delibera consigliare 30 aprile p. p. il giorno 7 ottobre 1876 alle ore 10 ant. avrà luogo in questo ufficio municipale sotto la presidenza del sig. Commissario distrettuale, ed in suo impedimento del Sindaco sottoscritto un'asta per la vendita al miglior offerente in due lotti delle seguenti piante resinose d'abete:

Lotto I. N. 779 Boschi Ricciade, Festons e Chiavàs stimate l. 10563.10 col deposito di l. 1056.

Lotto II. N. 932 Boschi Perlunch, Voltor, Ranchianis, Drio Fulchia, Culneri, Tarlich l. 12097.— col deposito di l. 1210.

Totale piante 1711 Valore l. 22660.10

I pagamenti di queste piante verranno effettuati in cassa comunale in tre rate uguali; la prima sei mesi dopo fatta la consegna dall'ufficiale forestale, la seconda rata sei mesi dopo la prima, e la terza rata sei mesi dopo la seconda.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale di Lauco dalle ore 8 ant. alle 4 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito del dieci per cento sopraindicato per ogni lotto ed il deliberatario o deliberatari sono obbligati a pagare le spese d'asta, contratto, copie, bolli, tasse, martellatura ecc., le quali saranno trattenute nel deposito.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Lauco, li 21 settembre 1876.

Il Sindaco
Giovanni Ramotto.

Il Segretario
A. Feruglio.

N. 710.

Municipio di Premariacco

Avviso

In seguito a rinunzia della Maestra della Scuola femminile della frazione di Orsaria resta aperto a tutto il giorno 10 ottobre p. v. il concorso a quel posto coll'annuo stipendio di L. 400 pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti produrranno a quest'Ufficio le loro domande corredate dai requisiti di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione dell'autorità superiore.

Premariacco, 18 settembre 1876.

Il Sindaco
D. Conchione

N. 350 — 1

Provincia di Udine — Distretto di S. Pietro

Comune di Tarcetta

Avviso di concorso.

A tutto il 20 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro della scuola maschile di Tarcetta coll'annuo stipendio di it. l. 500.

b) Maestra della scuola femminile di Tarcetta coll'annuo emolumento di l. 333.34.

c) Maestra della scuola mista di Erbezzo coll'annuo stipendio di l. 500.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salva l'approvazione superiore.

Tarcetta, li 14 settembre 1876.

Il Sindaco
G. Zufani.

N. 577. 3 pubb.

Regno d'Italia Prov. di Udine

Comune di Lauco

Avviso di concorso.

1. A tutto il giorno 10 ottobre p. v. viene aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro della scuola maschile inferiore di Lauco coll'annuo stipendio di L. 500;

b) Maestro della scuola maschile inferiore di Vinajo coll'annuo stipendio di L. 500;

c) Maestro della scuola maschile inferiore di Avaglio coll'annuo onorario di L. 500;

d) Maestra della scuola femminile inferiore di Lauco e Vinajo coll'annuo stipendio di L. 360.

2. Nell'onorario sopraindicato, che verrà pagato trimestralmente in via postecipata, non è compreso l'aumento del decimo stabilito dalla Legge 9 luglio 1876, n. 3250.

3. Per la scuola femminile la Maestra è obbligata a dar quotidianamente le sue lezioni in Lauco e Vinajo, e per la scuola di Avaglio concorrendo un sacerdote munito dell'assenso vescovile, percepirà l'onorario dal Comune di L. 350, perchè le altre L. 150 gli vengono calcolate sul godimento del Lascito Gottardi, che usufruirà come Mansionario.

4. Gli aspiranti produrranno le loro istanze corredate dai prescritti documenti entro il termine suddetto, avvertendo che la nomina del Consiglio Comunale è vincolata all'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale e duratura per un anno.

Dal Municipio di Lauco li 14 settembre 1876.

Il Sindaco

f. Ramotto Giovanni

ATTI GIUDIZIARI

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.

NOTA

per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Udine a sensi dell'art. 679 C. P. C.

fa noto

che in seguito all'incanto tenutosi nel 16 settembre 1876 avanti questo Tribunale ad istanza di

Cosmacini Caterina fu Antonio di Tarcetta, creditrice espropriente, ammessa al patrocinio gratuito con Decreto 3 aprile 1869 n. 2810 della cessata Pretura di Cividale, rappresentata in giudizio dal suo procuratore e domiciliatario avv. dott. Carlo Podrecca residente in Udine,

in confronto

di Coceancigh Antonio fu Antonio di Antro debitore espropriato e Blanchin Giovanni fu Giuseppe di Biacis terzo possessore non comparsi.

Venne con Sentenza 16 settembre 1876 dichiarato compratore dell'immobile qui sotto descritto il sig. Cosmacini Giovanni fu Antonio di Tarcetta che elesse domicilio in Udine presso il suo procuratore e domiciliatario avv. Ugo dott. Bernardis per il prezzo da esso offerto di lire 320

Che

il termine per l'aumento non minore del sesto ammesso dall'art. 680 del Cod. di P. C. scade coll'orario d'ufficio del giorno 1 ottobre 1876

e che

tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiute le condizioni prescritte dall'art. 672 capoversi secondo e terzo di detto Codice, per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli stabili venduti

Casa colonica nel Comune di Tarcetta al mappal n. 1241 di pert. 0.09 centiare 90, rendita austr. lire 1.80 confina da ogni lato con Blanchin Giovanni stimata it. lire 250, il tributo erariale per detto lotto è di centesimi 50.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale, Udine 18 settembre 1876.

Il Cancelliere

Malagutti

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE

NOTA

per aumento di sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine a sensi dell'art. 679 C. P. C.

fa noto

che in seguito all'incanto in oggi tenutosi avanti questo Tribunale ad istanza del Capitolo Metropolitano di Udine, creditore espropriante, rappresentato in giudizio dal suo procuratore e domiciliatario avv. dott. Giacomo Orsetti di Udine

in confronto

di Quargnali don Daniele residente in Capodistria, impero austro-ungarico debitore espropriato non comparso.

Venne con odierna Sentenza dichiarato compratore degli immobili qui sotto descritti il sig. Facci Luigi fu Pietro di Udine che elesse domicilio in Udine presso il suo procuratore e domiciliatario avv. Ugo dott. Bernardis per il prezzo da esso offerto di lire 4810.

Che

il termine per l'aumento non minore del sesto ammesso dall'art. 680 del Cod. di P. C. scade coll'orario d'ufficio del giorno primo ottobre 1876

e che

tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiute le condizioni prescritte dall'articolo 672 capoversi secondo e terzo di detto Codice, per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Descrizione degl'immobili venduti

siti in Udine Città ed in detta mappa ai numeri

2568 *b*, di cens. pert. 0.44 are 4.40 rend. lire 3.76.

2569 *b*, di cens. pert. 0,25 are 2.50 rendita imponibile lire 243.75, confina a levante R. Demanio, mezzodì lo stesso e Via della Vigna, settentrione Vicolo Repetella, aventi il tributo diretto di lire 31.25.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale, Udine 16 settembre 1876.

Il Cancelliere

L. dott. Malagutti.

2 pubb

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto che

ad istanza

di Binutto Antonio di Giuseppe, e Guglielmo Valentino, Domenico, Giovanni e Luigi pure di Giuseppe Binutto minori rappresentati dal loro padre Giuseppe fu Tiziano residenti in Subit ammessi al patrocinio gratuito con decreto 30 maggio 1873 di questa commissione, e rappresentati dal deputato loro patrocinatore avvocato dott. Pietro Brosadola qui residente, domiciliati elettivamente presso lo stesso

in confronto

di Balloch Domenico fu Giuseppe, pure di Subit rappresentato dall'avvocato procuratore dott. Massimigliano Passamonti qui residente, e con domicilio eletto presso il medesimo.

In seguito al precetto 12 luglio 1875 trascritto in quest'ufficio ipoteche nel 23 mese stesso, al n. 2751 reg. gen. d'ordine ed in adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale nel giorno 8 giugno 1876, notificata nell'8 agosto successivo a ministero dell'usciere Brusegani, ed annotata in margine alla trascrizione del detto precetto nel 9 mese stesso al n. 3584 reg. gen. d'ordine.

Sarà tenuto presso questo Tribunale nell'udienza civile del giorno 7 (sette) novembre p. or. 11 ant. della sezione I[a] stabilita con ordinanza 22 agosto testè decorso, il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente delle realità stabili in appresso descritte, in un unico lotto, per le quali i creditori esproprianti Binotti fecero l'offerta legale di lire 103.20, ed alle soggiunte condizioni.

Lotto unico

In pertinenze di Subit.

1. Casa rustica con piccolo spazio di cortile annesso, delineato in mappa al n. 103 della superficie di pertiche 0.06 pari ad are 0.60 colla rendita di lire 1.08, fra i confini a levante Balloch Domenico e Gaspare fu Valentino, e di lui nipoti Valentino, Biaggio, Domenico ed Antonio, ed a tramontana strada comunale per Platischis.

2. Coltivo da vanga detto Turacoredan segnato in mappa al n. 769 porzione lettera *b*, di pert. 1.21 pari ad ettari 1.2.10 rendita lire 0.80, fra i confini a levante comune di Attimis per la frazione di Subit e Petri Miutto Andrea e Giuseppe fu Valentino, a mezzodì il fondo al n. 742 parte Cragnos Mattia fu Giovanni, Gujon Tommaso fu Valentino, a ponente Turchetto Biaggio, Giuseppe e Anna q. Mattia, e Zuesino Valentino fu Giovanni, Scubla Giuseppe e Marianna ed altri fratelli, in tutela di Cancellier, parte Scubla Giuseppe fu Giovanni e Scubla fratelli q.m Tommaso in tutela di Scubla Giuseppe ed in parte Gujon Domenico fu Natale.

3. Prato con due castagne di grosso diametro denominato Tamben delineato in mappa al n. 1404 della superficie di pertiche 0.92 pari ad are 9.20 colla rendita di lire 0.42 fra i confini a levante Battoch Domenico e Gaspare q.m Valentino, a mezzodì Gujon Biasio Domenico, Mattia e Giacomo fu Valentino, Tarnetto Valentino e Mattia q.m Domenico, a ponente Scubla Valentino fu Giovanni ed a tramontana Cancellier Valentino fu Andrea e Giuseppe e Mattia zio e nipote.

4. Pascolo detto Tusocante, segnato in mappa al n. 979 di pert. 7.22 pari ad ettari 7.2.20, rendita lire 3.32, fra i confini a levante Sigura Giuseppe, Teresa ed altri fratelli e sorelle in tutela di Gujon Lucia, a mezzodì Cancellier Andrea e Giovanni zio e nipote, a ponente Balloch Domenico e Gaspare q.m Valentino, ed a tramontana confine territoriale di mappa

Tributo diretto verso lo Stato lire 1.72.

Condizioni.

1. Gli immobili predescritti saranno venduti a corpo e non a misura siccome trovansi ed erano posseduti dal debitore senza garanzia qualunque per mancanza di quantitativo fino al vigesimo con tutte le servitù si attive che passive tanto apparenti che non apparenti sui fondi stessi.

2. La vendita avrà luogo in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto di lire 103.20 salvo il disposto dalla prima parte dell'articolo 675 cod. proc. civile.

3. La delibera sarà effettuata al miglior offerente a termine di legge.

4. Saranno a carico del compratore le contribuzioni tutte si ordinarie che straordinarie gravitanti i fondi sopra trascritti a cominciare dal precetto in avanti.

5. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese di esecuzione incominciando dall'atto di citazione per vendita fino e compresa quelle della sentenza di delibera, sua spedizione, registrazione e notifica.

6. Il deliberatario dovrà pagare il prezzo dei fondi che avrà comperato coll'interesse del 6 per cento dal dì della delibera.

7. Il giorno stesso esso avrà diritto di andare al possesso dei fondi pervenuti in di lui proprietà.

Si avverte che il deposito per le spese di cui l'articolo 684 del cod. di proced. civile da anteciparsi in questa cancelleria da chi voglia offrire all'incanto, viene in via approssimativa determinato in lire 80.

Di conformità poi alla sentenza che autorizzò l'incanto vengono diffidati i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, all'effetto della graduazione, alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale signor Ferdinando Varagnolo.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale il 2 settembre 1876

Il Cancelliere

L. MALAGUTI

1 pubb.

R. Tribunale Civile Correzionale di Udine.

BANDO

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto che ad istanza del sig. Morgante Evangelista fu Giacomo, possidente e residente a Tarcento rappresentato in giudizio dal suo procuratore avvocato dott. Giacomo Barazzutti di Tarcento esercente d'avanti questo Tribunale

in confronto di

Morgante Luigi ed Innocente del fu Giambattista, possidenti e residenti in Tarcento, debitori contumaci.

In seguito al precetto immobiliare 27 ottobre 1875 fatto ai debitori e trascritto in questo ufficio ipoteche nel 18 marzo 1876 al n. 1446 reg. gen. d'ordine e 723 reg. particolare, ed in adempimento della sentenza che autorizzò la vendita pronunciata da questo Tribunale nel 19 aprile 1876, notificata ai debitori medesimi nel 20 luglio successivo ed annotata in margine alla trascrizione del suddetto precetto nel 30 luglio medesimo al n. 3465 reg. gen. d'ordine.

Sarà tenuto presso questo Tribunale all'udienza pubblica del 14 novembre p. v. ore 11 ant. della Sezione prima l'incanto in due lotti distinti dei seguenti stabili sul dato dell'offerta fatta a sensi di legge dal creditore esecutante di sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè di lire 700.80 pel lotto primo e di l. 367.20 pel lotto secondo. Detta udienza fu stabilita con ordinanza di questa presidenza in data 30 agosto ultimo.

Descrizione degli immobili da vendersi.

Lotto primo.

Beni in proprietà di Morgante Luigi fu Gio. Battista pei quali fu fatta l'offerta di lire 700.80.

I. In mappa e pertinenze del comune censuario di Tarcento.

1. Porzione di casa verso levante con fabbrica staccata a mezzodì, segnata all'anagrafico n. 47 d. consistente in cantina e folladore in piano terreno, con due camere e metà corridoio in primo piano, e granaio superiormente, con aderente cortile posto di fronte, nonchè fabbricato ad uso stalla con fienile sopra verso mezzogiorno, tutto posto in Molinis e distinto nella mappa al n. 2461 x sub 2, pert. cens. 0.31, are 03.10, rendita lire 11.43. Confina a levante Morgante Nicolò fu Antonio, mezzodì strada, ponente parte strada e parte Morgante Giacomo fu Gio. Batta, tramontana Morgante Valentino e fratelli detti Jelis.

2. Porzione verso levante del ronco vitato detto ronco di casa con barchessa coperta di coppi per l'asciugamento di materiali di fornace distinta in mappa ai numeri:

2399 *b*,	p. c. 1.40	are	14.00	r. l.	3.96
2399 *c*,	» 3.73	»	37.30	»	10.55
2415	» 0.45	»	4.50	»	0.40
3227 *b*,	» 0.15	»	1.50	»	0.35
3227 *c*,	» 0.94	»	9.40	»	2.18

confinano a levante coi mappali num. 2416, 2417, 2418, mezzodì strada, ponente Morgante Giacomo fu Gio. Batta, tramontana col mappale n. 3226.

3. Il bosco ceduo detto Lugnesie distinto in mappa al n. 3809 pertiche cens. 3.78, are 37.80, rend. lire 1.44, confina a tramontana col mappale n. 3806 *d.* levante Rio, mezzodì coi n. 3812 *a*, e 3812 *b*, e ponente col n. 3808 *d.*

II. In mappa e pertinenze del comune cens. di Collalto della Soima.

4. Il prato con castagni, denominato Quiestris, in mappa ai numeri:

1584	p. c. 1.29	are	12.90	r. l.	2.30
1585	» 0.92	»	9.20	»	1.29
1586	» 0.22	»	2.20	»	0.38

confina a levante e tramontana strada, ora Rio, mezzodì coi mappali n. 1579, 1581, 1583, ponente confine territoriale della mappa di Tarcento.

5. Porzione verso tramontana del prato detto urciais in mappa al num. 2233 *a*, pert. cens. 2.48, are 24.80, rendita lire 5.65, confina a levante col n. 2232, mezzodì Morgante Giacomo q. Gio. Battista, ponente Soima piccolo, tramontana col n. 2231.

6. Il prato detto Foranatis in mappa al n. 422, pert. cens. 1.63 are 16.30, rendita lire 0.59, confina a levante n. 419, mezzodì n. 420, ponente num. 420, tramontana n. 426.

III. In mappa e pertinenze del comune cens. di Magnano in Riviera.

7. Porzione verso levante del prato sortumoso detto Baret in mappa al n. 1254 *c*, pert. cens. 0.90, are 9.00, rendita l. 1.79, confina a levante Armellini Giacomo fu Luigi, a mezzodì coi n. 1252, 1253, ponente Morgante Giacomo fu Gio. Battista, tramontana n. 11.26.

Tributo diretto verso lo Stato lire 11.68.

Lotto secondo.

Beni in proprietà di Morgante Innocente fu Gio. Battista, pei quali fu fatta l'offerta di lire 367.20.

1. In mappa e pertinenze del comune censuario di Tarcento.

1. Porzione verso tramontana del fondo arativo detto Braidatta in m pa al n. 2495 *a*, pert. cens. 1.21, 12,10, rendita lire 1.82, confina a vante col mappale n. 2494, a mezz col mappale n. 2497, ponente col 2498, tramontana coi n. 2523, 25

2. Il tronco vitato con casa d' fitto e bosco annesso detto Ronco la della Torre, alli numeri:

187	c. p. 0.78	are	7.80	r.a l.	1
2680	» 1.31	»	13.10	»	1
2681	» 4.61	»	46.10	»	8
3313	» 2.12	»	21.20	»	4
3314	» 0.09	»	0.90	»	2

confinano a levante coi n. 2692, 26 e 3318, mezzodì strada, torrente To e parte il n. 3312, ponente coi 2682, 3312, 3361, 3310, tramonta coi n. 2683, 3311.

3. Il bosco ceduo misto denomin Sterpus al n. 2723, pert. cens. 7.5 are 75.80, rendita lire 4.93, confi a levante coi n. 3850, 3852, mezzo 2713, ponente 2718, tramonta 2724 *b*.

4. La fornace di mattoni con ad rente piazzale posta ai molini, ed mappa di Tarcento al n. 2418, per cens. 0.32, are 03.20 rendita l. 1.3 confina a levante strada, mezzodì c mappale n. 3227 *c*, ponente e tramo tana n. 2417.

II. In mappa e pertinenze del c mune censuario di Magnano in Rivier

5. Il paludo da strame detto Bor di sotto, distinto in mappa alli nu 1247 *a*, pert. cen. 2.41, are 24.1 redita lire 3.88 — 1247 *b*, pertic cens. 2.18, are 21.80, rendita 3.5 confina a levante col n. 1246, me zodì Soima, ponente n. 1248, tramo tana n. 1249.

Tributo verso lo Stato it. l. 6. alle seguenti

Condizioni.

1. Gli immobili si vendono a corp e non a misura con tutte le servit attive e passive e pesi d'ogni gener inerenti ai medesimi senza garanzi

2. La vendita si aprirà sul prez di it. lire 700.80 per gli immobi di proprietà del debitore Morgant Luigi, sul prezzo di it. 367.20 pe gli immobili di proprietà del debitor Morgante Innocente offerte dalla part esecutante.

3. Qualunque offerente deve aver depositato in danaro nella cancelleri l'importare approssimativo delle spe d'incanto, della vendita e relativ trascrizione nella somma stabilita ne bando. Deve inoltre avere depositat in danaro o in rendita sul debit pubblico dello Stato al portatore, va lutato a norma dell'art. 330 cod. d proc. civile, il decimo del prezzo d'in canto del lotto pel quale voglia offrire salvo ne sia stato dispensato dal pre sidente del Tribunale.

4. La delibera seguirà al miglio offerente ed il deliberatario andrà a possesso e godimento degli immobil dal giorno della sentenza definitiva salvo il disposto della prima parte del l'art. 675 cod. di proc. civile.

5. Le spese dell'esecuzione e fino alla vendita dovranno pagarsi su prezzo e col prezzo ritraibile dagl stabili, mentre le successive ed a base del disposto dell'art. 684 codice citato dovranno stare a carico rispet tivo dei compratori dei due lotti.

6. Oltre il prezzo capitale staranno a carico di ogni compratore gli in teressi sul prezzo medesimo del 5 p 0|0 dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva, a quello in cui verrà fatto il pagamento.

7. Le obbligazioni del deliberatario saranno solidali coi suoi eredi e suc cessorii.

8. Mancando il compratore di ogni lotto al pagamento del prezzo nei cin que giorni successivi dalla notificazione delle note di collocazione, si potrà promuovere la rivendita a termini degli art. 817, 689 del codice stesso.

Si avverte che il deposito per le spese di cui alla condizione terza vie ne in via approssimativa determinato in lire 100 pel primo lotto, ed in l 60 pel secondo lotto, e in lire 140 per chi offre per tutti e due.

Di conformita poi alla sentenza che autorizzò la vendita, si diffidano i cre ditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collo cazione motivate ed i documenti giu stificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando, e ciò all'effetto del giudizio di graduazione, alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale signor Vincenzo Poli.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale, Udine li 12 settembre 1876.

Il cancelliere

Dott. LOD. MALAGUTI.

Udine 1876, — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.